

05/03/2015



SALUTE - Gli ultimi 5 anni hanno visto grandi mutamenti nel campo della lotta all'AIDS: il trattamento farmacologico ha raggiunto 12 milioni di persone nei paesi a risorse limitate, la mortalità è nettamente diminuita e, negli ultimi anni, ha cominciato a diminuire anche l'incidenza. Ma come colmare il divario fra aspettativa di vita e salute delle persone con HIV nei paesi africani? Quali strategie occorre attuare affinché gli strumenti che abbiamo a disposizione, come la terapia antiretrovirale, siano pienamente utilizzate sfruttando tutte le loro potenzialità? E ancora: quali terapie usare in caso di fallimento della seconda linea terapeutica, come migliorare il circuito della diagnosi precoce, come garantire ai pazienti un accesso alle cure duraturo nel tempo? Sono questi gli argomenti e le domande sollevate dal corso di formazione "DREAM a model of HIV/ AIDS Treatment" che si è aperto oggi ad Arusha in Tanzania .

Il monte Kilimangiaro che domina dall'alto, ha salutato le differenti equipe provenienti da tutta la Tanzania che hanno fatto viaggi molto lunghi per partecipare a questa settimana di formazione . Numerosi appartengono a congregazioni religiose operanti nei centri di salute del Paese, altri sono operatori sanitari di strutture governative.

La cura dell'AIDS costituisce ancora una grande sfida in Tanzania e richiede una risposta articolata e professionale per garantire sistemi di cura solidi e di qualità. DREAM è presente nel paese da molti anni: dal 2003 è iniziata una prima collaborazione ad Iringa che ha poi determinato la decisione di offrire al territorio più colpito dalla pandemia un centro clinico per la cura e la prevenzione dell'HIV, Tubercolosi e Malaria.

Da allora una rete di collaborazioni si è intessuta attorno a quel centro che è stato inaugurato

dal Presidente Kikwete.

Ad Arusha , nel 2008, è stato inaugurato un nuovo centro DREAM con annesso laboratorio di biologia molecolare; qualche anno fa anche nel nord del Paese, a Masanga, è stato aperto un centro di cura DREAM gestito dalla Congregazione delle Figlie della Carità.

Una crescente domanda di replicazione e di supporto del programma DREAM ha spinto ad organizzare un nuovo appuntamento che vede riuniti professionisti della salute, che desiderano approfondire le proprie conoscenze e condividere le esperienze di questi anni, con un grande desiderio di conoscere di più e di specializzarsi.

La presenza dell' RMO di Arusha , dr.ssa Frida Mokiti ha voluto sottolineare la partecipazione e il supporto delle autorità tanzane al programma DREAM, verso cui ci sono grandi aspettative e riconoscenza per quanto realizzato.

Il Provinciale degli Spiritani , padre Amandus, ha poi espresso la grande gioia di condividere da anni con la Comunità questa felice esperienza di cura auspicando che questa cresca sempre più.

Karibu DREAM, Benvenuto DREAM! !

Fonte: santegidio.org, 25/02/2015